



# APPRENDERE E INSEGNARE!

di fr. MARIANO DI VITO

Nei giorni scorsi Papa Francesco ha voluto rendere omaggio a due sacerdoti “scomodi” del nostro recente passato: don Primo Mazzolani (1890-1959) e don Lorenzo Milani (1923-1967).

Due preti diversi per estrazione sociale e culturale, ma accomunati dalla grande passione per il popolo, i ragazzi e dal sogno di una Chiesa “in uscita”, “ospedale da campo”, che sa stare in mezzo al mondo, mai al di sopra o lontana... dai lontani.

Di entrambi si è scritto tanto e non sempre sono stati compresi, anzi durante la loro vita furono piuttosto emarginati se non proprio osteggiati e guardati con sospetto.

Oggi il Santo Padre, nel cui vocabolario risuonano tante espressioni e idee anticipate dai due sacerdoti, li ha additati a modelli di pastori che sanno sporcarsi le mani e portano addosso l'odore del loro gregge.

Tra i tanti commenti fatti per commemorarli o raccontare la visita del Papa, mi pare sia di grande attualità e degna di riflessione, anche in questo periodo dedicato al riposo e alle vacanze estive, un'espressione che descrive la visione cristiana di ogni tipo di ministero

e di lavoro: «Apprendere serve, servire insegna».

E rimane indispensabile la fatica dello studio, della curiosità intellettuale della ricerca, veri motori del progresso scientifico e, in ultima analisi, della costruzione della città terrena. È, nello stesso tempo, necessario far passare a tutti i benefici e i risultati di quanto si apprende e si accumula nelle biblioteche, nei laboratori o... nelle cassette di sicurezza. Qui sta la sfida. Tanti, troppi ancora oggi restano fuori, lontani e privati del benessere, della dignità, dei diritti e della sicurezza, che dovrebbero essere patrimonio comune e condiviso da ogni uomo e donna. A prescindere!

Tante situazioni drammatiche e conflittuali, sia a livello mondiale che locale, hanno la loro radice profonda nell'insostenibile divario tra i pochi che posseggono e gestiscono il molto e i tanti che devono lottare e accontentarsi delle briciole.

La grande lezione dei due “scomodi sacerdoti” è proprio quella che, pur partendo da una piccola comunità sperduta tra gli appennini, o da una minuscola parrocchia di periferia, si può lavorare per ridare speranza, istruzione,

cultura e lavoro ai dimenticati e quindi restituire loro quella dignità necessaria per affrontare alla pari le molteplici e ineludibili sfide della vita.

Ci apprestiamo a trascorrere con la famiglia o con gli amici qualche giorno di relax nella nostra splendida Italia, o a visitare le bellezze che il Signore e la creatività hanno disseminato sulla terra. Forse ci imbattemmo anche nelle brutture e negli scempi causati dall'ingordigia, dalla trascuratezza e dalla indifferenza verso la madre terra. Dalle prime impariamo come si può e si deve agire, dalle seconde a fare la nostra parte nella opposizione attiva a ogni forma di sfruttamento dell'uomo e del creato. L'augurio di *Voce di Padre Pio* è dunque quello di scegliere, come impegno di vita, cominciando da subito, le scomode ma fluttuose scelte di questi due servitori del Signore e dei loro fratelli.

Ricordandoci che “apprendere serve, servire insegna”!

Buone vacanze!

*fr. Mariano Di Vito*  
(FR. MARIANO DI VITO)  
OFM. CAP.